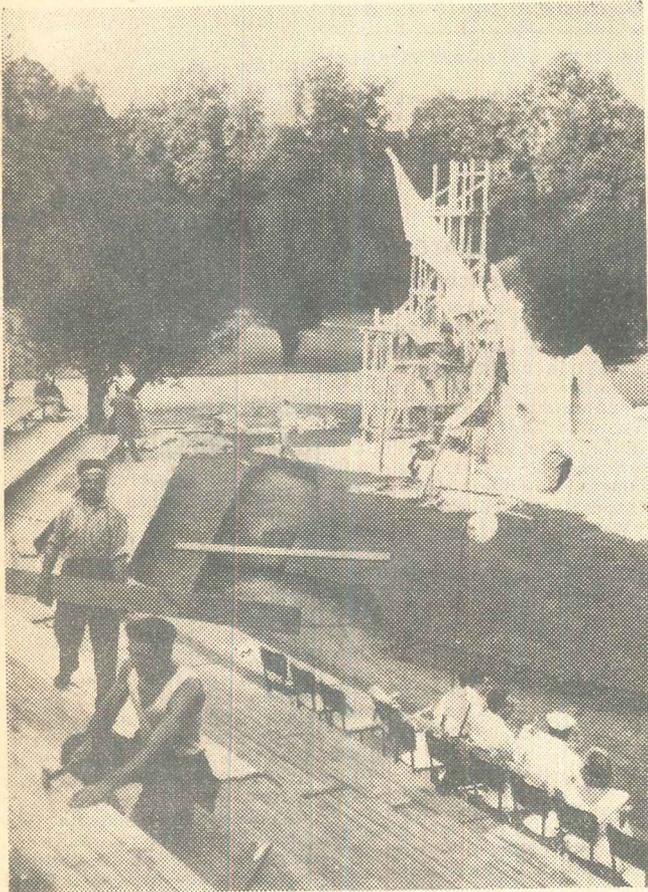


Iniziate le prove de "La Tempesta,, per il ciclo delle manifestazioni torinesi

Un veliero andrà a naufragare nell'isola sorta nei giardini reali

Sono occorsi centinaia di quintali di stucco, legname e intelaiature per le scene dell'opera di Shakespeare - Carpenteri e tecnici hanno issato un teatro all'aperto capace di millecinquecento posti a sedere



Ultimi ritocchi dei tecnici all'isola dei Giardini Reali

Dall'interno dei Giardini Reali ogni pomeriggio ed ogni sera si odono strane invocazioni. Voci modulate, urli, frasi insolite per i nostri tempi. Da una settimana, circa, una Compagnia di prosa sta provando «La Tempesta» di Shakespeare. Gli attori, guidati dal regista Giacomo Colli, esordiranno la sera del 1° settembre nell'anfiteatro allestito sotto l'ala destra del palazzo reale.

Il ciclo degli spettacoli è stato organizzato dall'Ente Manifestazioni torinesi, costituito fra il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e l'Ente Provinciale per il Turismo. Un centinaio di carpentieri, stuccatori, tecnici e scenografi hanno già costruito un teatro circolare, issando tralicci e tribune per complessivi 1500 posti a sedere. Il realizzatore delle scene, Antonio Orlandini, sotto la direzione di Colli, ha innalzato

i fondali de «La Tempesta»: un'isola allucinante dove Shakespeare immagina sia nascosto il mostro Calibano. Per rendere più verosimile la scena, i tecnici hanno scavato un vallo che delimita l'ideale palcoscenico dalla tribuna e che la sera dell'inaugurazione verrà riempito d'acqua. Per «fabbricare» l'isola (con una grotta e lo scoglio dove avverrà il naufragio) sono occorsi un centinaio di quintali di stucco, due quintali di legname per le intelaia-

ture e altro materiale di scena. C'è persino un grande veliero mobile, costruito sul telaio di una «600». E' stato parcheggiato sotto un salice piangente. Come vuole il copione, giungerà dal fondo tra agghiacciati giochi di luce e fragori e verrà ad attraccare allo scoglio.

Nelle ore di pausa, forse per non perdere tempo nel controllare gli effetti sonori della recitazione, viene trasmessa con un altoparlante la registrazione della commedia.

La sera del 1° settembre, nella suggestiva cornice dei Giardini Reali, un pubblico elegante (poiché l'invito impone l'abito da sera o scuro) assisterà alla prima delle sei recite della celebre opera di Shakespeare. Alcuni nomi di interpreti sono di per se stessi un richiamo: Fosco Giachetti nelle vesti di Prospero, Ernesto Calindri in quelle di Gonzolo, Mario Bar-

della sarà Calibano, Bianca Galvan è Miranda, Leonardo Severini è Alonso e ancora Peppino De Martini, Nello Ascoli, Gualtiero Rizzi, Fernando Capati, Paolino Poli e altri caratteristi di talento. I costumi, ricchi ed elisabettiani, sono di Mischa Scandella; le musiche di sottofondo sono state scritte appositamente da Sergio Liberovici; la coreografia e i balletti hanno la sigla di Pieter Van Der Sloot.

La manifestazione di prosa prelude ad altri spettacoli che verranno allestiti nel nuovo teatro all'aperto. Il 6 settembre esordisce il «Balletto nazionale messicano» diretto da Javier De Leon; il 13 sarà la volta del «Complesso folcloristico cecoslovacco»; il 19 l'Orchestra sinfonica «Folk» con coro e solisti di Praga. Il ciclo si chiuderà in novembre, al Teatro Nuovo, con il celebre balletto moscovita «Beriozka».

